

SHIP 2 SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI



Sei in Home » Logistica » I Di Martino: un'impresa di famiglia, dal tradizionale carretto coi cavalli ai ruggenti TIR Euro 6

11/03/16 19:00

Logistica

I Di Martino: un'impresa di famiglia, dal tradizionale carretto coi cavalli ai ruggenti TIR Euro 6

Un Angelo che fa volare in alto il gruppo catanese



C'è molto romanticismo nel bel libretto 'Un'impresa di famiglia', edito a gennaio di quest'anno, che ripercorre le tappe della storia della F.lli Di Martino con un racconto molto suggestivo e alcune piacevoli 'fotografie' di una Sicilia di un'epoca tratteggiata con penna da romanzi di Camilleri; di quella 'Trinacria' che sopravvive oggi a stento in qualche sacca intonsa dai frenetici ritmi del progresso, ma che è stata lo sfondo allo sviluppo di una economia aziendale basata sul trasporto "di qualunque cosa necessitasse essere mosso, persino i morti!" e su episodi quasi grotteschi come quello del 'contrabbando' di melanzane...

Dunque, uno specchio fedele della nascita ed evoluzione di una ditta personale, nata dai tradizionali carretti siciliani trainati da cavalli e asini - i 'caramatti' nel dialetto siculo - sulle tortuose, polverose e malsicure strade dell'epoca, esposti a tutti gli elementi, dalle intemperie invernali al caldo torrido estivo, posti al riparo solo di un ombrellone, utile contro la pioggia gelida come contro il sole feroce. Una società fatta dal sudore degli uomini, innanzitutto, basata sulla piramide dei 10 figli del progenitore, di cui 7 maschi e 3 femmine, distanziati di 22 anni la prima dall'ultimo, "posti come i gradini di una scala, ognuno necessario per salire progressivamente sino in vetta".

E oggi una multinazionale del trasporto e della logistica con cifre d'affari davvero importanti, passata attraverso alcune pietre miliari: dalle radici affondate da nonno Mariano e nonna Rosa a inizio anni '20 alla grande impresa di famiglia attuale,

passando per momenti topici come quelli delle prime 'lape' – parole distorta dei motocicli a 3 ruote - e fino ai camion arrivati nel dopoguerra.

Il grazioso volumetto è in fondo un lungo viaggio, con tutti i momenti belli e pure alcuni anche meno piacevoli, come sempre può capitare alle imprese non scevre da rischi e tentennamenti di fronte ai contrattempi e agli imprevisti della malasorte; una lunga percorrenza (nella storia) non tanto diversa da quelle che oggi svolgono quotidianamente per le strade d'Italia e d'Europa, imbarcandosi a volte su navi ma anche su treni, i rombanti TIR modello Euro 6 con il caratteristico logo TD incrociato sullo sfondo blu e rosso.

Un libro che nasce, non a caso, proprio da una vecchia fotografia di famiglia, ritrovata casualmente in un cassetto; un reperimento che ispira il Narratore – indiscutibilmente uno dei 'carusi' della nuova attuale generazione, il quale però rimane volutamente anonimo a significare il motto dumasiano 'uno per tutti' – a tentare l'improbabile impresa di raccontare la storia dell'impresa di famiglia raccogliendo i pezzi dai racconti e dalle memorie dei 'saggi' che contribuirono alla sua costruzione, ripartendo dallo zero delle macerie della prima guerra mondiale per cercare di conquistare (e trovare) nel territorio locale la propria America.

Ma i Di Martino si spinsero anche oltre le loro personali 'Colonne d'Ercole' rappresentate dai mitologici Scilla e Cariddi, valicando lo Stretto di Messina in cerca di fortuna verso il nostro Continente ma anche quelli più lontani.

Così nasce la diaspora imprenditoriale che permise di costituire la colonia pugliese prima e settentrionale poi a Torino (prima di stabilirsi definitivamente nel feudo logistico di Piacenza) grazie all'audacia di Giambattista e dell'imberbe Carmelo che, libero da impegni matrimoniali, costituì la testa d'ariete al Nord, con l'umiltà di chi sapeva di poter contare soprattutto su un fattore; l'impegno assiduo nel lavoro e la 'fame' di sviluppo.

E da questa forza interiore, che da sempre motiva lo spirito esploratore dell'uomo, presero spunto Salvatore e Sebastiano per andare a fondare le proprie imprese – manco a dirlo di trasporto... - rispettivamente in Sud America e in Australia.

Da una moltitudine di società individuali prende le mosse il gruppo quando i Di Martino prendono consapevolezza delle potenzialità della riunificazione sotto un cappello unico, mettendo in pool mezzi e denari. Così nel 1969 si registrano i prodromi dell'attuale F.Ili Di Martino, passando da Snc a Srl e infine Spa man mano che crescevano prospettive e impegni, l'evoluzione da società di persone a società di capitale.

In questo mezzo secolo approssimativo di realtà aziendale più moderna, ci sono alcuni momenti di svolta; dei curvoni presi con la spinta giusta, dei bivi imboccati nella direzione corretta.

Nel 1973 l'appalto aggiudicato – a sorpresa, vista anche la magnitudo messa in campo dai concorrenti nel tender – da ENI per i trasporti dei materiali legati alla realizzazione del metanodotto fra Algeria e Firenze. Un lavoro decisamente più grande di loro, in cui i Di Martino gettarono letteralmente il cuore oltre l'ostacolo, con tanta fiducia nei loro mezzi ma anche parecchia incoscienza, indebitandosi in fidi bancari per dotarsi delle risorse necessarie a compiere l'intrapresa.

E poi l'intuizione geniale di abbracciare tra i primi la svolta intermodale del sistema dei trasporti, affrontando con coraggio un nuovo modo di pensare e disegnare la logistica con una prospettiva a tutto campo attraverso tutte le modalità, realizzando il salto culturale di un servizio che da artigianale diventa di foggia industriale.

In quell'occasione la ormai non più ditta siciliana fu lesta e accorta a cogliere i segnali del tempo, a balzare al volo sul treno giusto (nel vero senso della parola), realizzando i primi servizi intermodali in un'Italia ancora acerba per quanto concerne il trasporto combinato ma soprattutto vincendo l'ovvia e naturale diffidenza della committenza contro le ferrovie considerate più lente e meno affidabili della gomma. La crescita esponenziale della flotta di unità intermodali (oltre 1000 pezzi) dimostra come tale battaglia fu vinta dai Di Martino a mani basse.

Volendo mettere il naso fuori dall'Italia, gli imprenditori catanesi individuarono rapidamente nella Grecia da conquistare pacificamente. Una sorta di ribaltamento storico, dalla Magna Grecia alla Magna Sicilia costituita con una filiale nella penisola ellenica. Per fare ciò i Di Martino si allearono con una compagnia di navigazione incentivandola a realizzare un inedito servizio ro-ro da Marghera a Corinto. Il passo successivo nel processo di internazionalizzazione fu 'colonizzare' altri paesi del Mediterraneo, Tunisia e poi Marocco.

Un'altra capacità messa in atto fu quella di comprendere come, senza by-passare le logiche solidali dei membri della famiglia, fosse necessario affidarsi in parziale outsourcing alla competenza manageriale di professionisti esterni, accolti come 'pari' e incaricati di condividere la governance.

I Di Martino, forse inconsapevolmente, inventarono il fattore competitivo della specializzazione, nata come valore intrinseco: "saper fare una sola cosa, ma bene!" ripeteva a menadito il patriarca.

Un davvero gustoso ritratto di una famiglia 'per forza' capitalista ma *sui generis*, presso cui il maggiore valore – oltre al rispetto per chiunque, la solidarietà, l'onestà, l'unione, la parola d'onore – era il 'Dio' Lavoro & Sacrificio; la dignità del rimboccarsi le maniche per fare, un comandamento ineludibile, tramandato di generazione in generazione, fino ai giorni nostri.

Un Angelo che fa volare in alto il gruppo catanese

Capo spontaneamente riconosciuto di questo grande gruppo familiare, malgrado fosse il penultimo arrivato in una famiglia umile e numerosa di 10 figli, è il Commendatore e Capitano Angelo Di Martino, classe 1943, che ancora adolescente inizia ad alternare la scuola e il lavoro autonomamente per contribuire alle spese familiari e per il mantenimento dei propri studi. Conseguito il Diploma di Capitano di lungo corso all'Istituto Nautico di Riposto, nel 1961 entra a far parte dell'equipaggio di imbarcazioni mercantili di lungo raggio come Ufficiale di Macchina.

Una tappa fondamentale nella vita di Angelo Di Martino, contribuendo a fargli acquisire cognizione sull'importanza del settore Trasporti e Logistica.

Forgiato da questo vissuto di 8 anni, nel 1969 decide insieme ai fratelli di scommettere su se stesso fondando la F.Ili Di Martino S.p.A. L'inizio della storia imprenditoriale di Angelo Di Martino, costellata da viaggi e contatti in tutto il territorio italiano, da grandi sacrifici lavorativi ed economici così come da grandi soddisfazioni.

Il grande successo lo incoraggia al punto che decide di investire nel settore dell'Automotive. Così negli anni '80 nasce la Comer Sud S.p.A., concessionaria di veicoli industriali e commerciali a

marchio Mercedes Benz. Dello stesso marchio in seguito viene costituita una società dedicata esclusivamente alla vendita di autobus per Sicilia e Calabria, la Unibus S.r.l. Nel 1997 infine nasce la Superauto S.r.l., concessionaria di vetture Mercedes Benz. L'ambizione lo spinge ad allargare l'offerta di prodotto con la nascita nel 2004 di un'ulteriore società chiamata Veisud S.r.l., concessionaria veicoli industriali del marchio MAN in Sicilia, e di recente con la Di Motor S.r.l.

Rapidamente nascono altre realtà come Italservizi S.r.l. che gestisce un parcheggio

multiplano all'Aeroporto di Catania, e l'Autoporto di Melilli in provincia di Siracusa,

Col gruppo della grande distribuzione La Rinascente fonda la DR Logistics S.r.l., come di logistica si occupa anche l'altra società L.T.M. Logistica Terra Mare S.r.l..

La F.Ili Di Martino S.p.A. è posizionata tra le prime 100 aziende di trasporti in Italia per fatturato (circa 150 milioni di euro), dipendenti (450) e uffici in punti strategici del territorio italiano.

Angelo Di Martino è componente della Commissione Veicoli Industriali e Commerciali dell'Unione Concessionarie Smart Mercedes Benz (U.C.I.S.M.). Dopo aver ricoperto la carica di Consigliere di Confindustria Catania per un quadriennio ne è oggi Vice Presidente e Presidente della sezione Trasporti, e componente del Consiglio della Camera di Commercio dal 2007.

Nel gennaio 2010 è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica. È Consigliere Nazionale di ANITA e dal 2010 Vice Presidente Sezione Trasporti Intermodali.

